



Mons. Giuseppe Giudice

Vescovo di Nocera Inferiore - Sarno

Prot.N. 9/2021

Nota del Vescovo:

Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi (Lc 22,15)

Carissimi,

la Santa Quaresima ha come estuario naturale la gioia della Pasqua; e forse mai come quest'anno ne sentiamo forte il desiderio, per uscire liberi e liberati dalla terra dell'esilio e gustare i frutti della terra promessa.

Sappiamo però che il cammino non è facile, e l'oasi è sempre dopo l'ultimo passo fatto con fatica. Ma sappiamo anche, con certezza di fede, che – come ci fa ripetere la liturgia – siamo *protèsi alla gioia pasquale sulle orme di Cristo Signore*.

Tesi e protèsi, camminiamo insieme verso il Triduo Pasquale, cuore dell'Anno Liturgico, ricordando a noi stessi che il triduo non sono tre giorni in preparazione alla Pasqua (come un triduo che prepara la festa di un Santo), ma è la Pasqua celebrata nei tre giorni santi: con **Lui alla Cena**; con **Lui alla Croce**; con **Lui all'Alba del primo giorno Risorto**. Noi iniziamo il Triduo con il saluto iniziale della Santa Messa in *Coena Domini* e, dopo aver celebrato e adorato la Croce (venerdì santo) e sostato nel silenzio dinanzi al sepolcro (sabato santo), lo concludiamo con il saluto pasquale, trapunto di alleluia, nella grande Veglia, Madre di tutte le veglie (giorno di Pasqua), ed è come se fosse un'unica Messa.

Per questo motivo il Triduo si celebra in un unico luogo – non in luoghi diversi – e non può essere spezzettato come se fossero tre celebrazioni distinte.

La celebrazione della Cena rimane aperta alla contemplazione della Croce, che conduce al silenzio del Sabato e sfocia nel canto alleluiatico della Risurrezione.

Con *gesti e parole*, la liturgia ci conduce a gustare l'unità del mistero della Pasqua, che non è solo un giorno, ma un tempo – il tempo pasquale – e che matura per il dono dello Spirito Santo fino alla Pentecoste.



Mons. Giuseppe Giudice

Vescovo di Nocera Inferiore - Sarno

Con questi sentimenti, mentre ci facciamo alunni appassionati della terza edizione del Messale Romano, accogliamo con gratitudine e senso di responsabilità gli Orientamenti della CEI per la Settimana santa 2021.

Come ben sapete, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha riconsegnato il Decreto, della stessa Congregazione, del 25 marzo 2020.

La Congregazione dà indicazioni precise per la Chiesa universale; per questo motivo abbiamo bisogno, come è stato fatto, di una trascrizione per la Chiesa italiana; e, per ogni Diocesi, ed è questo il compito del Vescovo.

Quest'anno, ringraziando il Signore, non ci troviamo nelle condizioni della Pasqua singolare del 2020; ma – non finiremo mai di ripeterlo! – è ancora tempo di prudenza e obbedienza per evitare altri contagi e disperdere così il lavoro fatto fino ad oggi.

Ci atteniamo ai **Protocolli e agli orari** per le nostre celebrazioni già collaudati, senza abbassare la guardia e senza cercare inutili scappatoie.

I Protocolli, come stiamo vedendo, se ben osservati permettono alle nostre chiese di essere luoghi adatti alle celebrazioni; certamente non è possibile celebrare la Veglia senza l'attenzione agli orari dei Decreti vigenti (le celebrazioni devono concludersi entro le ore indicate nel Decreto).

Queste attenzioni le teniamo presenti per noi, per i nostri cari, e per ognuno al quale riconosciamo il titolo di fratello.

Lo facciamo innanzitutto per i più piccoli e i più fragili, per non vanificare la bellezza della Pasqua ed evitare che si celebri il Rito senza estenderlo alla vita.

Gli Orientamenti della CEI sono molto chiari e non bisognosi di ulteriori precisazioni, se non il riferimento continuo al buon senso e ad evitare assembramenti inutili, dannosi e che, a volte, mortificano l'intelligenza.

Per quanto riguarda le espressioni della Pietà popolare e delle Processioni, restando le condizioni attuali e le Norme dei Decreti, **non sono permesse** e quindi **proibite**, perché va da sé che non potrebbero garantire sicurezza e distanziamento.

Dovremo attendere ancora molto tempo per riprendere – certamente con modalità nuove – le nostre feste e le nostre processioni; il vino nuovo non può essere versato negli otri vecchi rischiando di perdere vino ed otri (cfr. Mc 2,21-22).



Mons. Giuseppe Giudice

Vescovo di Nocera Inferiore - Sarno

Gettando uno sguardo colmo di compassione agli Ospedali, alle Case di cura, e alle Famiglie dove alberga la sofferenza, accogliamo con serenità e pazienza gli Orientamenti che ci vengono offerti e cerchiamo di purificare il cuore dal *lievito vecchio, di malizia e perversità* (cfr. 1Cor 5,6-8) per vivere con fede sincera la grande Settimana, il Mistero pasquale e, deposto l'abito di lutto, indossare la veste battesimale della gioia e della danza, doni che imploriamo dal Risorto.

Vi benedico

Nocera Inferiore, 28 febbraio 2021
II Domenica di Quaresima

+ Giuseppe Giudice, Vescovo

Si allega Nota della Conferenza Episcopale Italiana: *Orientamenti per la Settimana Santa 2021* del 23 febbraio 2021.